

FRANCESCA CORSO
di Edoardo Di Lorenzo

FRANCESCA CORSO – FONDATRICE ICAM

Ho lavorato come assistente sociale al carcere di San Vittore e ho trovato dei bambini carcerati assieme alle mamme in un regime carcerario identico a quello di tutte le detenute, quando ho avuto l'opportunità di diventare assessore, io mi sono opposta a questo obiettivo: io devo dire no, devo dire basta a questa infamia, a quest'oltraggio.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Francesca Corso dal 2002 al 2009 è stata assessore ai diritti e tutela sociale della provincia di Milano, con delega alle carceri. Ha battagliato un po' ed alla fine è riuscita a dar vita alla prima sperimentazione europea di una struttura che potrebbe cambiare il destino di tanti bambini e forse anche delle loro madri.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Francesca Corso oggi è pensionata ed abita nella sua Venezia, ma da ex-assessore ai diritti e alle tutele della provincia di Milano, ha fatto una cosa rivoluzionaria: ha fondato l'istituto di detenzione attenuata per madri con figli fino a tre anni.

FRANCESCA CORSO – FONDATRICE ICAM

Dentro a quella casa ci devono essere gli educatori, ci devono essere attività ludiche, il diritto allo studio, la scuola! Mi hanno anche un po' derisa, come se fosse un fatto privato. Perché era stato detto che io avevo in mente questa cosa del carcere, ma insomma basta con queste cose del carcere, che stiano in galera, che si buttino le chiavi.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Questo è l'ICAM, sembra tutto fuorché un carcere. La giovane responsabile è l'ispettore Stefania Conte.

STEFANIA CONTE – ISPETTORE, AGENTE POLPEN E RESPONSABILE ICAM

Siamo tutti in borghese, proprio per la presenza di bambini. Questa è una struttura penitenziaria ma di carcere non ha niente, è una casa normale con dei colori molto caldi, tenui, l'unica cosa che può ricordare forse l'istituto sono le sbarre alle finestre, ma ce le ho anche io a casa, quindi...

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

L'ICAM è un progetto sperimentale unico in Italia. Patrocinato da regione, comune e provincia, sta sotto la giurisdizione del carcere di San Vittore e il suo scopo è quello di garantire un'infanzia serena ai figli, insieme alle proprie madri detenute. Niente celle, niente isolamenti, mobili in vimini e misure minime di sicurezza.

STEFANIA CONTE – ISPETTORE, AGENTE POLPEN E RESPONSABILE ICAM

L'unico requisito è avere il bambino da 0 a 3 anni: il tempo che il bambino venga accompagnato da un familiare presso la mamma detenuta e poi vengono accompagnati in ICAM. Ci sono mamme che arrivano che non sanno leggere e non sanno scrivere quindi c'è proprio un approccio iniziale con corsi di alfabetizzazione e per altre che già conoscono la lingua vengono svolti dei corsi che portano al conseguimento del titolo di studio.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Bruna ha 27 anni e deve ancora scontare parte della sua pena, ma se vorrà potrà uscire con un titolo di studio.

BRUNA

Sto prendendo anche la terza media.

EDOARDO DI LORENZO

Ah, ecco. Stai prendendo?

BRUNA

La terza media, perché c'ho la quinta elementare.

EDOARDO DI LORENZO

Quanto è importante per te avere tua figlia qui?

BRUNA

Tanto. Con lei c'ho tutto. Va bene.

EDOARDO DI LORENZO

Posso chiedere del padre?

BRUNA

Sì sì.

EDOARDO DI LORENZO

Ok, viene a trovarla?

BRUNA

Sì, è a San Vittore lui. Lo portano con la scorta.

EDOARDO DI LORENZO

E ogni quanto?

BRUNA

Ogni domenica, facciamo il colloquio familiare. Viene mia mamma con l'altro fratellino.

EDOARDO DI LORENZO

Ah tu hai anche un altro bambino. Quanti anni ha?

BRUNA

Nove anni.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Chi direbbe che queste due giovani donne, sono due agenti penitenziarie in servizio qui da tre anni. La situazione disastrosa delle carceri italiane, loro, l'hanno già toccata con mano.

STEFANIA CONTE – ISPETTORE, AGENTE POLPEN E RESPONSABILE ICAM

Come lei sono stata un periodo a Rebibbia e quindi ho vissuto proprio l'istituzione carcere. C'era soltanto l'ala nido praticamente e quindi c'erano le mamme con i bambini dietro le sbarre ed è completamente un'altra cosa.

CHIARA MASELLA – AGENTE POLPEN

Ci prendono veramente come zie, come sorelle, i bambini sono attaccatissimi a noi.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Il tempo, da queste parti, è da utilizzare e non da far passare, come avviene un po' in tutte le carceri. E davanti alla tv, una sola in tutto l'istituto, ci si sta il meno possibile.

STEFANIA CONTE – ISPETTORE, AGENTE POLPEN E RESPONSABILE ICAM

Noi abbiamo l'esempio di San Vittore dove il detenuto trascorre la notte a guardare la tv e durante il giorno dorme, ozia, cosa che qui abbiamo evitato. Il progetto prevede proprio che le mamme improntino la loro giornata, la quotidianità, con una serie di attività per evitare la passività. Esiste un progetto, che è il progetto cucina, seguito da un educatore del comune che prevede la partecipazione di uno chef...

EDOARDO DI LORENZO

Che risultati ci sono stati?

STEFANIA CONTE – ISPETTORE, AGENTE POLPEN E RESPONSABILE ICAM

Ottimi. Tutte ingrassate. Alla fine diventa un corso di formazione professionale con il rilascio di un attestato che potrà essere speso sul mercato quindi alcune di loro ipotizzano che una volta uscite di qui potranno lavorare o in una pasticceria o comunque nel settore della ristorazione.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Nello staff ci sono anche le educatrici del comune, a dare qualche regola alimentare.

GRAZIA MORO – RESPONSABILE PROGETTO CUCINA ICAM

Noi abbiamo due menu distinti, uno per le mamme ed un menu specifico per i bambini, cioè praticamente è un menu che non esisteva prima nei carceri perché nella sezione nido comunque i bambini consumavano il pasto destinato alle mamme. Facciamo un lavoro sulle regole, sulla relazione mamma-bambina, sull'attenzione al cibo, su come si sta a tavola, arrivavano mamme che davano cibo in tutte le ore della giornata.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Rosa è bosniaca, ed è nata in Italia. Sua figlia in questo momento è al nido. Lei sbriga le faccende quotidiane in attesa di potersi dedicare alla piccola appena arriverà a casa. "A casa", come dice lei.

ROSA

Dalle otto e mezza va al nido poi dalle quattro e mezza viene a casa e poi quando viene sta con me. Quando mi hanno portata da San Vittore a qua mia figlia si è spaventata quando ha visto la gente, ha visto le chiavi, invece qua no, perché è importante per i bambini, che se una mamma non ha dove lasciare suo figlio, se lo porta dietro, ed infatti esiste questo posto che va bene per suo figlio prima di tutto e poi per lei.

FRANCESCA CORSO – FONDATRICE ICAM

La sofferenza di quei bambini che si tappavano le orecchie per non sentire la disperazione di quelle donne che stavano soffrendo, un momento o di crisi d'astinenza o di disperazione, bambini che si tappavano le orecchie, del tintinnio metallico delle chiavi sulle sbarre. Questo non vuol dire crescere per un bambino, ma sa quanti bambini rispetto alle conseguenze delle cause di questa vita nei primi tre anni di età, hanno avuto delle patologie serie nella fase di crescita.

EDOARDO DI LORENZO – FUORI CAMPO

Rosa intanto, lontana dalle sofferenze di San Vittore, fa già i suoi piani per il futuro.

ROSA

Ho studiato per parrucchiera allora mi piacerebbe aprire qualcosa come parrucchiera. A me piace quella cosa, ho un diploma.

BRUNA

Io facevo la barista ma mi è arrivato il definitivo e ho dovuto chiudere tutto. E mi hanno sospeso la pena perché ero rimasta incinta della bambina.

MANUELA ANTONINI – AGENTE POLMEN

E' come se fossimo tutti una grande famiglia. Quindi loro si sentono anche un po' più serene a raccontarci tutti i loro problemi.

ROSA

Ci sfoghiamo in qualche modo anche con gli agenti parliamo, quello che succede a noi, glielo diciamo e basta.

STEFANIA CONTE – ISPETTORE, AGENTE POLPEN E RESPONSABILE ICAM

Sappiamo che non possiamo cambiare il loro futuro però almeno trasmettiamo un modello di vita che è diverso, che è normale, dove un bambino impara a vivere serenamente con la mamma, vivere la quotidianità in un ambiente sano e si spera che la mamma uscendo potrà dire “ma si può vivere anche in maniera diversa”.

EDOARDO DI LORENZO

Cos'è successo il 28/08/2006?

BRUNA

Il mio arresto: un giorno brutto della mia vita. Brutto, brutto.

FRANCESCA CORSO – FONDATRICE ICAM

L'espiazione della pena è un atto dovuto da un punto di vista sociale e da un punto di vista collettivo, però i bambini che c'entrano? A Milano l'abbiamo fatto: ma in Italia i bambini sono ancora tutti in galera.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Sono 56 i bambini sotto i tre anni che vivono nei penitenziari del nostro paese. Quello che abbiamo visto a Milano è il primo esempio di custodia attenuata realizzato in Europa. La scorsa settimana la regione Lazio ha detto il primo sì all'avvio di un altro centro come questo. Grazie Francesca Corso. Ed adesso vediamo cosa stiamo preparando per domenica prossima.